

NOW!

LIBRI
FINTO GIALLO

Ovaldé racconta i misteri di Irina, moglie frivola e guerrigliera di Benedetta Marietti

Considerata in Francia «la voce più originale della giovane letteratura francese contemporanea» (*Lire*), fresca del premio Renaudot des Lycéens per il suo ultimo romanzo *Ce que je sais de Vera Candida*, Véronique Ovaldé, classe '72, esce in Italia con *E il mio cuore trasparente* (già Prix France Culture Têlerama 2008). Una storia appassionante e poetica che ha per

protagonista un uomo passivo di nome Lancelot, antieroe che dopo la morte della moglie Irina deve sottostare a una doppia prova: confrontarsi con il dolore della perdita e scoprire lentamente la verità sul passato della donna amata. Che non nasconde amanti o tradimenti, bensì bombe molotov, uomini ambigui e gruppi di ecologisti militanti.

Le Monde ha scritto che il suo è «un romanzo d'amore travestito da giallo». È una definizione azzeccata. Del resto, cos'è l'amore se non la rivelazione di un enigma?

«Crediamo tutti di conoscere la persona che amiamo» è il tema centrale del romanzo e anche l'incipit di *La storia di un matrimonio* di Andrew Sean Greer. Non l'ho letto, ma rimedierò presto. Sono da sempre affascinata da quella parte segreta che noi tutti abbiamo e che teniamo nascosta a chiunque, compresi i nostri cari. È un mistero da rispettare, senza cercare a tutti i costi di forzare la porta con ambigui grimaldelli.

Il personaggio di Irina è volutamente ambivalente...

Simboleggia le contraddizioni tipiche di una donna moderna. Frivola, eccessiva, alcolista da un lato, impegnata nella salvaguardia del pianeta dall'altro. Pratica futilità e coscienza con la stessa intensità e onestà. Un po' come nei magazine femminili l'alternarsi di inchieste sulla fame nel mondo e servizi di moda...

Véronique Ovaldé, *E il mio cuore trasparente*, minimumfax, 13,50 euro, esce il 15 febbraio



dall'ombra: molto più dei detective e dei delitti, il vero meccanismo letterario del noir. **M. B. Maria Stella Conte, *Il cuore in ombra*, Baldini Castoldi Dalai, 18 euro**

CUORI NELLA RETE

Emmi e Leo: romanzo d'amore virtuale

Emmi è emotiva, sarcastica, irruente. Leo è calmo, timido, pedante. A entrambi piace bere un bicchiere di rosso prima di dormire, entrambi si addormentano ripetendosi le parole dell'altro. Ne sono ossessionati, anche perché non hanno altro: Emmi e Leo, i protagonisti di *Le ho mai raccontato del vento del Nord* di Daniel Glattauer, non si sono mai incontrati. Ogni giorno e ogni notte si scambiano messaggi email, finendo per innamorarsi. Nel solco del romanzo epistolare aggiornato ai tempi di internet, il raccon-

to di Glattauer parte da un'idea non troppo originale, ma la porta avanti con capacità di seduzione. Per i lettori tedeschi, che hanno fatto del libro un bestseller, l'autore ha già pubblicato un sequel. Da aspettare per scoprire se Emmi e Leo sapranno portare sulla terra il loro amore virtuale. **Lara Crinò Daniel Glattauer, *Le ho mai raccontato del vento del Nord*, Feltrinelli, 16 euro**



NOW!

L'esordiente che inizia da OMERO

Francesca Petrizzo debutta a diciannove anni con un romanzo storico dalla protagonista straordinaria. Raccontata in prima persona, è la storia di Elena di Troia, che sacrifica le ragioni del potere in nome di quelle del cuore. Non un fantasy, ma un libro documentato: «Il mio sogno è fare la storica», dice l'autrice, e per realizzarlo in ottobre si trasferirà all'università di Oxford. **Che cosa hanno in comune una diciannovenne d'oggi ed Elena di Troia?**

Elena è una figura leggendaria giudicata sempre con severità perché fa scelte contrarie ai valori dominanti del suo tempo. In realtà il suo desiderio di indipendenza la rende incredibilmente moderna. Meritava di uscire dallo stereotipo della "cagna" e avere una voce individuale, forte.

A diciotto anni ha scritto il suo primo libro e a diciannove lo pubblica. A che età ha deciso che avrebbe fatto la scrittrice?

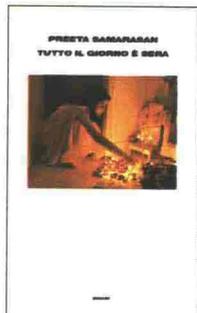
Non c'è stato un momento preciso: scrivere è sempre stato parte di me, fin da quando ero piccola e a scuola per compito dovevamo inventare delle storie. Pubblicare è un risultato importante, ma per me la scrittura non è mai stata una scelta di professione. È qualcosa di veramente mio, e irrinunciabile.

I suoi coetanei leggeranno il libro?

Spero di sì. Elena è una ragazza e poi diventa una donna che combatte per il suo diritto di amare chi vuole. Credo che a qualsiasi età sia facile capirla e identificarsi con lei.

E i temi che attraversano il romanzo (l'amore, la guerra) sono universali.

Tiziana Lo Porto
Francesca Petrizzo,
Memorie di una cagna, Frassinelli,
17,50 euro



ATTENTI A QUEL LIBRO

di Tiziano Gianotti

«Le storie vere non godono la misericordia di un sipario: ci sono sempre epiloghi, code, strascichi, nuove storie che germogliano da vecchi semi» - ecco una credenza del romanzo familiare, messa a bella posta a metà narrazione. E il romanzo è montato a ritroso nel

tempo, con uno scarto sul finale: uno slittamento della percezione che coinvolge. Siamo nel 1980, a Ipoh, Malaysia. La vicenda si svolge quasi per intero nella Grande Casa, residenza coloniale trasformata e ridipinta blu pavone dove vive la famiglia Rajasekharan, di origine indiana. La scena si apre su un commiato, quello dalla serva Chellam, accusata di un misfatto e messa alla porta - fa il paio con la partenza della figlia maggiore Uma, che ha vinto una borsa di studio per la Columbia University e una settimana prima è volata a New York. Tutto è già successo - ci sono tensione, sfiducia, rimorso. Poi il nastro si riavvolge all'indietro, alle vicende di una famiglia affogata nella frustrazione. Il padre Appa è un avvocato finito pubblico ministero dopo aver vagheggiato una carriera politica, naufragata dopo il colpo di mano del maggio '69. Ma protagonista è il terzetto di donne esasperate intorno a cui si muovono i figuranti, più la bimba Aasha, sei anni e tutta occhi e orecchi, che sarà il deus ex machina. La madre, Amma, è un congegno a orologeria in forma di donna, caricato a astio e ansia; la nonna paterna, Paati, passata dal ruolo di tiranna a quello di vittima e peso, ultima mossa geniale nella lunga guerra di posizione con la nuora; Uma o della insofferenza, la figlia maggiore, «il tipo di ragazza tutto-o-niente», un tempo solare e fiduciosa, che si è chiusa in un gelido risentimento. Cosa è successo a Uma? Solo lo zio Sala-Sala-ballo, un patetico loser, ha intuito il segreto della ragazza - e ha tagliato la corda. Preeta Samarasan scrive a un certo punto di «una disgustosa danza della vigliaccheria», e la frase vale anche come immagine rivelatrice del romanzo. Tutto per un montaggio di gesti improvvisi che schioccano come corde tese che si spezzano, rancori che sibilano, insofferenze e paure che sdruciolano senza fine. Un sonoro quasi faulkneriano, perfetto, per un romanzo da riporre vicino a *Eredi della sconfitta* di Kiran Desai: due perle, tra tanta bigiotteria etno-mélo.

Preeta Samarasan, Per tutto il giorno è sera, Einaudi, 21 euro

*La frase rivelatrice?
"Una disgustosa danza della vigliaccheria"*

DENNIS LEHANE

SHUTTER ISLAND

GRAPHIC NOVEL



ADATTAMENTO DI STEFANO ASCARI, ANDREA RICCADONNA

bd

L'ISOLA DISEGNATA

A poche settimane dall'uscita di *Shutter Island* di Martin Scorsese, una graphic novel italiana liberamente tratta dal romanzo di Dennis Lehane a cui è ispirato anche il film. Stefano Ascari e Andrea Riccadonna (con la collaborazione di Maurizio Rosenzweig per le tavole "oniriche") sono gli ideatori dell'ambizioso progetto: «Non un adattamento del film, ma solo una buona graphic novel. Fino a lavoro finito abbiamo evitato di guardare il film di Scorsese». Tiziana Lo Porto
Stefano Ascari, Andrea Riccadonna,
Shutter Island, Edizioni bd, 14 euro

A cura di Maurizio Bono

13 FEBBRAIO 2010